



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Commissione Speciale di
Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N. CSVIA/2004/737

Pratica N. CSVIA - VP. 2004/0032

Ref. Attento

protocollo n.

del

pratica

Roma. 11/5/2004

Raccomandata A/R
Anticipata via fax

Regione Lazio
Assessorato Trasporti e LL.PP.
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Infrastrutture
Via Capitan Bavastro, 108
00154 Roma RM

c.a. Ing. Cristiano Costanzo
Fax. 06.51683340

e p.c.
Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III
Dott. Raffaele Ventresca
SEDE

**OGGETTO: RICHIESTA INTEGRAZIONI PER IL PROGETTO PRELIMINARE
"COLLEGAMENTO TRA L'AREA PONTINA E LA A2: BRETTELLA
AUTOSTRADALE CISTERNA - VALMONTONE".**

A seguito dell'esame del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale prodotto dal proponente, delle risultanze dell'incontro con il proponente del giorno 29 aprile 2004 e del sopralluogo svolto in data 3 maggio 2004, il Gruppo istruttore costituito dalla Prof.ssa Monica Pasca, Ing. Giovanni Pizzo e Ing. Pier Lodovico Rupi ha ravvisato la necessità di richiedere le integrazioni qui di seguito illustrate.

Argomenti di carattere generale

1. Completare ed organizzare lo Studio di Impatto Ambientale secondo i Quadri di Riferimento, previsti dal D.P.C.M. 27.12.1988, Programmatico, Progettuale ed Ambientale.
2. Integrare lo Studio di Impatto Ambientale con le valutazioni relative anche al tratto denominato Asse 2.

Quadro di Riferimento Programmatico

3. Chiarire le modalità di utilizzazione per l'asse principale dell'infrastruttura, se a sistema aperto (come risulterebbe dalla impostazione progettuale), o a sistema chiuso, (come prospettato in altre parti della documentazione); sviluppare le analisi progettuali, ambientali ed economico-finanziarie con riferimento alla/e tipologia/e di utilizzazione prospettate.

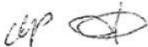
4. Fornire l'inquadramento dell'intervento proposto nell'ambito della pianificazione di settore a scala nazionale e regionale, evidenziando i rapporti di coerenza e di interferenza funzionale, con particolare riferimento agli interventi proposti dalla stessa Regione Lazio e in fase di valutazione.
5. Integrare il Quadro Programmatico con le previsioni della pianificazione territoriale a livello provinciale e comunale dell'area oggetto dell'intervento; con riferimento all'analisi dei Piani Territoriali Paesistici, si richiede di individuare più chiaramente quali siano gli Ambiti territoriali interessati e le relative normative di pertinenza.
6. Integrare il SIA con l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) del DPCM 27.12.1988, dettagliando il cronoprogramma della fase lavori, anche in relazione ad eventuali interventi complementari e propedeutici (es. caselli accesso autostrada A2), con riferimento anche all'eventuale apertura all'esercizio della infrastruttura per tronchi.

Quadro di Riferimento Progettuale

7. Integrare lo studio del traffico con la valutazione dei flussi di traffico in assenza ed in presenza del Corridoio Tirrenico Meridionale, con la descrizione dei livelli di servizio sulla rete interessata all'anno 2003-2004; qualora sia prevista una utilizzazione a sistema chiuso, valutare anche lo scenario che preveda il pedaggio sulla tratta collegamento Area Pontina – A2.
8. Integrare l'analisi costi benefici considerando:
 - l'importo di costo base complessivo dell'opera coerente con i costi indicati nei quadri economici di progetto;
 - la variazione del traffico nel tempo ed i costi ed i benefici ambientali e dell'incidentalità;
 - il flusso economico in assenza o presenza di pedaggio (qualora previsto);
 - una precisazione dell'origine assunta per il valore del tempo, per la ripartizione tra traffico pesante e leggero e per la riduzione delle percorrenze medie in seguito ai processi di rassegnazione.
9. Qualora venga confermata l'ipotesi di utilizzo dell'infrastruttura con sistema a pedaggio, indicare le conseguenti soluzioni progettuali (caselli di pedaggio, chiusura di svincoli, etc.).
10. Integrare il SIA con una valutazione esaustiva dell'opzione Zero.

UP 

11. Integrare il SIA con l'analisi dell'alternativa di ipotesi progettuale denominata "Variante di Velletri" di cui allo studio di fattibilità redatto nel maggio 2003 ma non inclusa nella documentazione presentata, o eventuale alternativa progettuale analoga, da confrontarsi secondo parametri qualitativi e quantitativi di impatto ambientale.
12. Chiarire le interazioni del progetto proposto con la tangenziale di Cisterna in esecuzione, anche in relazione ai tempi di realizzazione della stessa.
13. Chiarire le interazioni del progetto proposto con il Parco Turistico Integrato di Valmontone, mostrando, su cartografia in scala adeguata, la compatibilità delle proposte progettuali con il piano approvato.
14. Corredare il Quadro Progettuale con l'indicazione delle necessità di adeguamento delle viabilità esistenti genericamente indicate.
15. Valutare i possibili impatti in termini ambientali e di costi/benefici legati alla scelta progettuale di escludere la possibilità di intersezioni a raso sulla viabilità di nuova realizzazione di classe C1 (D.M. 5.11.2001).
16. Con riferimento alle scelte progettuali inerenti gli svincoli, sia con la viabilità primaria che con la viabilità minore, chiarire le gerarchie e le quantità dei flussi di traffico coinvolti nelle intersezioni; motivare le scelte di utilizzare, quali rami di svincolo, tratti di viabilità esistente, in relazione all'attuale stato ed utilizzo degli stessi.
17. Integrare il SIA con le indicazioni sulla cantierizzazione anche con l'ausilio di elaborati specifici quali una cartografia redatta in scala opportuna nella quale si riporti l'organizzazione del cantiere, articolata nei siti logistici ed operativi, nelle eventuali aree di stoccaggio dei materiali, ivi compresi eventuali impianti per il riutilizzo dei materiali, e relativi accessi. Indicare le previsioni di flusso di traffico di automezzi pesanti legate alla movimentazione dei materiali di scavo e da costruzione, con individuazione cartografica delle viabilità interessate e in correlazione con il cronoprogramma dei lavori; valutare i relativi impatti e le eventuali misure di mitigazione;
18. Indicare su cartografia in scala adeguata le zone individuate per la messa a dimora temporanea e definitiva dei materiali di risulta e valutare i corrispondenti impatti ambientali, indicando anche le eventuali misure di mitigazione in fase di cantiere e la sistemazione definitiva delle aree; indicare con le medesime modalità le cave di prestito individuate.
19. Individuare su base cartografica gli interventi di mitigazione previsti per le varie componenti in fase di esercizio, fornendo anche una descrizione di dettaglio, con particolare riferimento alle barriere anti-rumore nei tratti in viadotto e con eventuali fotosimulazioni.



20. Indicare le modalità di ripristino dell'area dismessa dell'attuale casello autostradale di Valmontone.

Quadro di Riferimento Ambientale

Con riferimento a tutte le componenti ed i fattori ambientali di cui al D.P.C.M. 27.12.1988 (Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora e fauna, Ecosistemi, Salute pubblica, Rumore e vibrazioni, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, Pesaggio) rendere compatibili le analisi e le caratterizzazioni delle stesse a quanto previsto all'Al. II dello stesso. In particolare,

21. Con riferimento alla componente atmosfera, caratterizzare l'area interessata dall'opera dal punto di vista meteorologico. Approfondire gli aspetti relativi alla qualità dell'aria, sia ante che post operam, stimando adeguatamente la dispersione dei principali inquinanti atmosferici collegabili alla tipologia di opera (CO, NOX, polveri e Benzene) e confrontando tali stime con i parametri del DM 2 aprile 2002, n°60. Valutare gli impatti anche con riferimento alla fase di cantiere.
22. Approfondire l'analisi degli aspetti relativi alla componente ambiente idrico, producendo altresì una opportuna cartografia, in scala appropriata (1:10000), che riporti la localizzazione di sorgenti e pozzi con particolare riguardo ai punti di approvvigionamento di acque per consumo umano.
23. Approfondire l'analisi degli aspetti relativi alla componente suolo e sottosuolo (pedologia, geologia, geotecnica, etc.) per tutte le aree interessate dall'opera; analizzare, in relazione al tracciato ed alle modalità di esecuzione prescelte, le previsioni dei Piani di Bacino (L. 183/1989) ed eventuali Piani Stralcio (PAI L. 267/1998 et al.).
24. Approfondire l'analisi degli aspetti relativi a vegetazione e flora, fauna, ed ecosistemi relativi a tutta l'area di intervento e dei relativi impatti, ai sensi dell'Al. II DPCM 27.12.88. Relativamente alle coltivazioni di pregio, valutare comparativamente gli impatti ambientali nelle soluzioni in rilevato ed in viadotto, con riferimento anche alle fasi di cantiere.
25. Con riferimento alla componente rumore, effettuare una caratterizzazione del clima acustico ante-operam (anche attraverso opportuni rilievi acustici con le modalità previste dal D.M. 16.03.98 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" o con riferimento ai Piani comunali di risanamento acustico ex Legge 447/95) e post-operam delle aree interessate dall'opera; produrre il censimento dei possibili ricettori esposti al rumore durante la fase di esercizio e di cantierizzazione, con relativa rappresentazione grafica e sintesi tabellare degli stessi. Per quanto concerne le valutazioni dell'impatto e le relative mitigazioni, fare riferimento al D.P.R. marzo 2004 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447."

26. Effettuare una analisi dell'impatto dovuto a vibrazioni in fase di esercizio e di cantiere, con indicazione dei recettori interessati e delle possibili mitigazioni;
27. Chiarire i parametri qualitativi e quantitativi alla base della valutazione dei benefici ambientali relativi alle componenti atmosfera e rumore.
28. Con riferimento alla componente paesaggio, in particolare, produrre l'analisi della visualità volta alla caratterizzazione ante-operam del territorio e del paesaggio, dei punti di vista sensibili sia statici che dinamici, del rapporto opera ambiente e dei relativi impatti (post-operam). Fornire fotosimulazioni significative dell'inserimento nel contesto ambientale della infrastruttura, con particolare riferimento alle opere d'arte.

Con la presente si comunicano le modalità di trasmissione delle integrazioni da parte della società proponente:

- a) 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione VIA, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- b) 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 Roma;
- c) 4 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche già inviateVi, devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 Roma.

IL PRESIDENTE DELLA
 COMMISSIONE SPECIALE VIA
 (Ing. Bruno Agricola)

